

Oggi in Auditorium il Presidential Address, con un focus sul progetto rivolto agli anziani

Aiom, al via il XX Congresso Nazionale “Orgogliosi dei nostri giovani oncologi”

Preoccupazione per la tenuta del sistema. La Presidente Gori: “Servono più risorse per il Fondo dei farmaci innovativi”

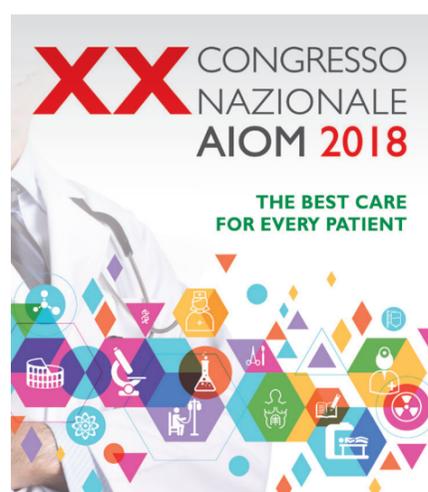
“The best care for every patient” è il filo conduttore del XX Congresso nazionale AIOM che si apre oggi a Roma. Prevenzione, diagnosi, trattamento, follow up, assistenza, sempre nell’ambito di una visione multidisciplinare, sono al centro della tre giorni congressuale. Si va dall’illustrazione dei dati epidemiologici del cancro in Italia al censimento aggiornato al 2018 delle strutture oncologiche italiane, alla presentazione delle Linee Guida AIOM 2018 (elaborate con metodologia GRADE e stilate con l’impegno di centinaia di professionisti e oltre 30 società scientifiche) e delle Raccomandazioni per la gestione clinica e laboratoristica dei test biomolecolari, per assicurare trattamenti personalizzati ai pazienti in tutto il territorio nazionale. Ampio spazio, nell’ambito di una rivisitazione del format congressuale, viene dato alla comunicazione dei risultati della ricerca oncologica italiana, alle novità in ambito di immunoterapia e di target therapy. E grande attenzione viene dedicata ai giovani oncologi che all’interno del XX Congresso avranno i loro spazi per dibattere tematiche e controversie. “In questi ultimi 15 anni abbiamo coltivato e con grande attenzione e costanza seguito una folta schiera di giovani oncologi, che oggi rappresentano il vanto e l’orgoglio di AIOM – spiega la presidente **Stefania Gori** -. E, proprio per loro, AIOM si deve impegnare a definire sempre con maggior chiarezza e decisione il ruolo dell’oncologo medico e dell’oncologia medica all’interno di un sistema sanitario nazionale che si sta ri-organizzando (costituzione delle Reti Oncologiche Regionali). Così come diventa sempre più importante, anzi essenziale, continuare un proficuo e costruttivo confronto con le Istituzioni sanitarie nazionali e regionali. L’intensificata attenzione alla vita delle persone dopo il cancro, che aumentano in misura costante, ci sollecita a continuare a collaborare con le associazioni dei pazienti e del volontariato per comprendere i nuovi bisogni e trovare nuove risposte assistenziali”. Oggi fra i punti che la



Presidente Gori toccherà nel *presidential address*, durante la Cerimonia inaugurale in Auditorium, ci sarà il primo progetto nazionale per prevenire e vincere i tumori negli anziani (“Cancro, la prevenzione non si ferma dopo i 65 anni”), presentato lo scorso 12 settembre in un convegno nazionale in Vaticano. L’incontro è stato preceduto da un’udienza in cui **Papa Francesco** ha accolto una delegazione di AIOM, Fondazione AIOM e di Senior Italia FederAnziani, dando il proprio convinto sostegno a questo importante progetto di sanità pubblica, all’avanguardia anche in campo internazionale. “Grazie per il lavoro che fate ogni giorno con le vostre mani, con il vostro cuore e con la vostra mente per aiutare milioni di pazienti oncologici a uscire dal tunnel – ha detto Papa Francesco ringraziando gli oncologi durante l’udienza che si è svolta in Vaticano -. Datemi le vostre mani, perché sono quelle che voglio benedire. E datemi il vostro cuore, affinché il Signore vi guidi nel lavoro che fate”. Il 63% dei pazienti colpiti da tumore è vivo a cinque anni dalla diagnosi, percentuale che pone il nostro Paese al vertice in Europa. Purtroppo non è così per gli anziani, che presentano tassi inferiori alla media continentale. In particolare, gli uomini 65-74enni e le donne over 75 hanno una prognosi peggiore (circa 37%) dei coetanei europei (40%). Le cause? Stili di vita scorretti, minor accesso alle sperimentazioni e alle terapie più efficaci, malattie concomitanti ed esclusione dai programmi di screening, che si fermano a 69 anni. “Preoccupa in particolare la diffusione di stili di vita scorretti fra gli anziani – spiega la Presidente Gori -. Il 57% degli over 65 è in sovrappeso o obeso, il 10% fuma, il 48,7% è sedentario (soltanto il 10,3% pratica attività fisica con costanza) e solo l’11% consuma 5 o più porzioni di frutta e verdura ogni giorno”. Le prime due tappe di “Cancro, la

prevenzione non si ferma dopo i 65 anni” si sono svolte con grande partecipazione nei centri anziani di Milano e Cosenza. “Con questo progetto, per la prima volta, gli oncologi entrano nei centri anziani per coinvolgere un grande numero di cittadini: innanzitutto con programmi di prevenzione primaria. La campagna ha uno sviluppo articolato, con corsi di cucina nei centri anziani per insegnare le regole della corretta alimentazione e lezioni di danza per favorire l’attività fisica - afferma **Fabrizio Nicolis**, Presidente di Fondazione AIOM -. Non solo. Saranno sviluppate campagne per combattere il tabagismo, ancora troppo diffuso fra gli anziani e l’eccessivo consumo di alcol. Inoltre, saranno realizzati progetti per migliorare l’adesione agli screening”. “L’età limite per la mammografia e per il test per la ricerca del sangue occulto nelle feci è fissata a 69 anni – afferma **Stefania Gori** -. In realtà, questi esami andrebbero estesi almeno fino a 74 anni, perché hanno contribuito a ridurre in maniera costante e statisticamente significativa la mortalità per queste neoplasie”. Oggi l’età non deve rappresentare più un limite alle terapie oncologiche. “Il numero di guariti, che include molti over 70, è in costante aumento ed è necessario garantire alla persona anziana colpita da tumore il ritorno alla vita attiva – evidenzia **Roberto Messina**, Presidente Senior Italia FederAnziani -. Per questo il progetto include una particolare attenzione alla prevenzione terziaria”. Prevenzione e sostenibilità del sistema sanitario sono strettamente legate. Il costo dei farmaci anticancro è in costante crescita nel nostro Paese. In cinque anni (2013-2017) la spesa per le terapie contro i tumori è passata da 3,6 a 5 miliardi di euro. Dall’altro lato, queste molecole hanno consentito di ottenere importanti risparmi sulla spesa sanitaria totale, quantificabili in Italia in circa un miliardo e 500

milioni di euro in un quinquennio (2013-2017), riducendo ad esempio il numero delle ospedalizzazioni e il costo di altre prestazioni e migliorando la qualità di vita dei pazienti. Gli oncologi lanciano però l’allarme per la tenuta del sistema. “Fino a quest’anno, il Fondo per i farmaci oncologici innovativi, istituito nel 2016 e pari a 500 milioni di euro, è stato sufficiente per coprire i livelli di spesa – spiega la presidente Gori -. Quest’anno non sarà così. Le stime indicano che, nel 2018, le uscite per queste terapie sforeranno la capienza massima del Fondo, raggiungendo una cifra compresa tra 590 e 610 milioni di euro, con un eccesso tra 90 e 110 milioni rispetto al tetto stabilito. In questi anni, non sono stati negati i nuovi farmaci anticancro e la migliore assistenza è stata garantita a tutti i malati, obiettivo raggiunto grazie alla condivisione tra oncologi, Istituzioni e pazienti e alla responsabilizzazione dell’industria. Il Fondo di 500 milioni di euro ha offerto un contributo decisivo, diventando una misura strutturale per tre anni. Chiediamo quindi alle Istituzioni di riconfermare il Fondo anche nel prossimo triennio e di implementarne l’ammontare”. “Gli oncologi italiani sono sempre più attenti al valore dei trattamenti e alle esigenze di razionalizzazione delle risorse – afferma **Giordano Beretta**, presidente eletto AIOM -. Vanno però ridotti i tempi di latenza nella disponibilità delle nuove terapie”. “Questo lungo processo può penalizzare fortemente i malati – sottolinea la Presidente Gori -. In Italia diverse disposizioni regolano l’accesso e la prescrizione di farmaci approvati dall’agenzia europea prima del rimborso a carico del Servizio Sanitario Nazionale: è il cosiddetto *early access*, cioè l’accesso anticipato alle terapie. Questi provvedimenti sono fondamentali, ma devono essere accompagnati da un reale superamento delle differenze ancora presenti sul territorio, causate dai diversi tempi di inserimento di questi farmaci nei Prontuari terapeutici Regionali”.



DAILY NEWS

Il valore del tempo: con le reti oncologiche si riducono le attese per diagnosi e terapia

Oncologi e pazienti a confronto al Ministero della Salute nella giornata pregressuale

La cura dei tumori è una partita a scacchi col tempo. Lo sanno i pazienti, i medici e gli infermieri. Il tempo, non la vita, è quello che si può vincere o perdere. E il "Valore del Tempo" è il tema scelto da AIOM e Fondazione AIOM, per il convegno che si è aperto ieri all'Auditorium del Ministero della Salute, alla vigilia del XX congresso nazionale. Per **Fabrizio Nicolis**, Presidente di Fondazione AIOM, "sia i pazienti che coloro che si trovano nel loro percorso di cura vedono la necessità di dare qualità al tempo. Occorre pertanto migliorare tale percorso, puntando su una migliore risposta organizzativa, con reti dedicate, a partire dal sospetto diagnostico". L'organizzazione ha un ruolo chiave anche per **Alessandro Comandone** - membro del Cda di Fondazione AIOM e Direttore Oncologia Medica all'Ospedale Humanitas Gradenigo di Torino -, per il quale "proprio nell'ottica di riduzione di ogni spreco, è necessario semplificare, lavorare insieme, coinvolgere i pazienti, essere pragmatici e autonomi, agire velocemente, diffondere informazioni e conoscenze, fare scelte chiare". Su percezione e spreco si sono soffermate anche alcune pazienti. "Talvolta il tempo si comprime, talaltra si dilata - ha affermato **Elisabetta Iannelli**, Consigliere CdA Fondazione AIOM e Vicepresidente di Aimac - ma sempre si percepisce quanto intollerabile sia il suo spreco e determinante la sua qua-



lità. Dalla diagnosi all'adesione alle terapie è necessario comprimere i tempi di attesa delle risposte degli esami diagnostici, ma anche quelli per il riconoscimento della disabilità oncologica". Anche per **Anna Maria Mancuso**, Vicepresidente Fondazione AIOM e Presidente Associazione Salute Donna, "non esiste un tempo assoluto, esiste un tempo relativo, individuale. Le attese di un esito sono tempi interminabili. La vita si ferma. La paura ti paralizza e ti sembra di esser lì da sempre. Anche il tempo delle cure pare non finisce mai: mesi che sembrano anni. Ci vorrebbe un DRG



per il tempo dedicato al paziente, perché anche quello è tempo di cura". Sulla percezione individuale, è intervenuta anche **Claudia Santangelo**, Consigliere CdA Fondazione AIOM e Presidente di Vivere senza stomaco (si può!): "Il mondo dello spazio non è che una parte del vivere, ma il viaggio si svolge nel tempo. Per noi il tempo



è sabbia che sfugge dalle mani e dobbiamo smettere di chiederci cosa sia il tempo e domandarci, piuttosto, chi è il tempo. E il tempo è ciascuno di noi". "Il paziente parla più spesso con noi dei piccoli disturbi - ha ricordato **Maria Dolores Palma**, infermiera Ospedale oncologico Businco, Cagliari - e a noi tocca il delicato ruolo di intervenire sia sul fronte assistenziale che su quello umano". **Stefania Gori** ha chiuso sull'importanza del tempo, anche come quantità di vita di un paziente oncologico. "Esistono terapie a bersaglio molecolare che allungano il tempo di vita, ovvero la sopravvivenza dei pazienti - ha dichiarato la Presidente AIOM -, ma occorrono strumenti di appropriatezza diagnostica e prescrittiva. Il nostro impegno deve essere quello di fornire agli oncologi tali strumenti. Inoltre c'è bisogno di lavorare sulla disponibilità di farmaci di ultima generazione e su quella in tempi brevi dei farmaci ritenuti efficaci. Infine dobbiamo migliorare su due fronti. Uno è l'organizzazione del nostro lavoro in termini di reti oncologiche, per cercare di ridurre i tempi di diagnosi e terapia. Non in tutte le regioni infatti le reti oncologiche sono diventate una realtà. L'altro impegno che vogliamo prenderci è diffondere la necessità, nella presa in carico di un paziente oncologico, di dedicargli un tempo definito. In questa chiave, cruciale è la formazione comunicativa dell'oncologo moderno".

Cardio-oncologia 2018 Il nuovo volume a disposizione dei soci

Presso la segreteria congressuale è in distribuzione il volume Cardio-Oncologia 2018. "La sopravvivenza dei pazienti oncologici è progressivamente aumentata negli ultimi decenni grazie ai programmi di screening, ai miglioramenti diagnostici e ai progressi terapeutici. Tuttavia i trattamenti oncologici non sono scevri da complicanze sia a breve che a lungo termine - afferma **Stefania Gori**, Presidente AIOM -. In particolare, gli eventi avversi cardiovascolari sono una delle principali cause di morbilità e mortalità per i pazienti colpiti da tumore. Costituiscono un rilevante problema sanitario considerata la prevalenza delle persone con pregressa diagnosi di cancro che in Italia nel 2018 superano tre milioni. In questo scenario la cardio-oncologia è in continua evoluzione, non soltanto in termini di attività clinica e di ricerca scientifica, ma anche per quanto riguarda l'elaborazione di modelli organizzativi e di percorsi formativi. Per questo motivo il gruppo mul-

tidisciplinare di cardio-oncologia, a cui afferiscono società scientifiche di oncologia e cardiologia, ha raccolto in questo volume alcuni aggiornamenti su aspetti classici della cardiotoxicità. Tra questi vanno ricordati il ruolo dei biomarcatori e dell'imaging nella diagnostica del danno cardiovascolare, la cardiotoxicità da antracicline, da farmaci anti-HER2 e da inibitori tirosinocinasici, il prolungamento del QTc. Sono tutti aspetti che erano stati già affrontati nei volumi precedenti a cui sono stati aggiunti nuovi argomenti quali la cardiotoxicità in ematooncologia, il ruolo emergente degli anticoagulanti orali diretti nel paziente oncologico, e gli effetti cardiotoxici degli inibitori dei checkpoint immunitari".



Nel volume un ampio spazio è stato dedicato ai corretti stili di vita, in particolare all'alimentazione, al benessere psicologico e all'esercizio fisico. Rappresentano un'ulteriore area di sviluppo della cardio-oncologia considerato il ruolo cruciale che rivestono nella prevenzione, sia in ambito oncologico che cardiologico. "Oltre agli aspetti clinici emergenti della cardio-oncologia, in questo quarto volume sono stati affrontati anche alcuni aspetti critici di tale disciplina tra cui quelli organizzativi - conclude la Presidente AIOM -. Abbiamo affrontato le problematiche collegate al team cardio-oncologico e alla rete cardio-oncologica fornendo esempi pratici di percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali. Infine auspichiamo l'avvio di un percorso formativo dedicato e l'elaborazione di specifiche linee guida".

Gruppo di lavoro cardio-oncologia 2018 AIOM - AICO - ANMCO - ARCA - ICOS - SIBioc - SIC - SIE - SIF
Antonio Russo; Enrico Barbieri; Sandro Barni; Marcello Ciaccio; Elena Coletti Moia; Raffaele Coppini; Giuseppe Curigliano; Alessandro Inno; Nicola Maurea; Giuseppe Mercurio; Giovanni Micallo; Giuseppina Novo; Iris Parrini; Mario Roselli; Sergio Siragusa; Paolo Spallarossa; Luigi Tarantini e Elio Venturini.

Cinema e cancro: il grande schermo aiuta a sconfiggere la malattia

Premiati tre cortometraggi che raccontano le storie di chi ha affrontato il percorso di cura

Raccontare il cancro sul grande schermo. Per entrare nelle stanze segrete dell'anima. Per condividere le emozioni. Per sdoganare la malattia. Questo lo spirito del premio, conferito ieri nella sessione pregressuale del XX Congresso AIOM. "Inizialmente erano storie strappa-lacrime - ha ricordato **Giordano Beretta**, presidente eletto AIOM e Responsabile Oncologia Medica Humanitas Gavazzeni di Bergamo -, negli anni '90 i protagonisti erano leucemie e tumori cerebrali e sulla scena c'erano soprattutto giovani e donne, a dispetto dei dati epidemiologici. Il tema più frequente della trattazione cinematografica non cambia: da sempre spicca la comunicazione della diagnosi". "Tra le emozioni che la narrazione suscita - ha sottolineato Beretta - incredulità, ansia, ricerca di una giustificazione, autocompiacimento del medico con lo sguardo spesso non rivolto al paziente, eccessiva brutalità nella comunicazione della diagnosi, sconforto, tempo di attesa della risposta degli esami. E restano costanti temi quali l'alopecia, le crisi di nausea e vomito, la tragedia della terminalità. E anche qui non c'è visione del miglioramento dei percorsi di cura. Infine la speranza: il cinema ci dice che la speranza non va mai negata. Anche nella comunicazione infausta". Il principio che guida ogni autore resta comunque quello della percezione della malattia e di quanto cambi col modo di narrarla. "Il cinema ci dice che non puoi cambiare la realtà - ha concluso Beretta - puoi decidere solo di cambiare il modo di raccontarla". Nel corso dell'incontro si è parlato della serie TV



Braccialetti rossi, storie vere e positive di ragazzi che vivono appieno la loro vita. Secondo **Alma Maria Grandin**, giornalista RAI: "I dati d'ascolto della serie *Braccialetti Rossi* dimostrano che gli spazi ci sono e si dovrebbe spingere perché se ne possano aprire di nuovi". A condividere l'importanza di raccontare il cancro sul piccolo e grande schermo, anche **Saverio Cinieri**: "Vedere il

cancro - ha affermato il Tesoriere nazionale AIOM e Responsabile Oncologia Medica Ospedale di Brindisi - aiuta a far accettare la malattia, al paziente, alla famiglia, al contesto sociale". **Silvia Novello**, Ordinario di Oncologia Medica all'Università degli Studi di Torino e Responsabile Oncologia polmonare Azienda ospedaliero-universitaria San Luigi Gonzaga (Orbassano), ha espres-

so la sua gratitudine a chi si è messo in gioco e ha segnalato la difficoltà nella scelta dei premiati, selezionati tra ben sette corti giunti alla giuria. "Il prossimo anno - ha annunciato - collezioneremo un buon numero di corti AIOM e li sfrutteremo per scopi educativi". **Manuela Procaccia**, premiata da AIOM e poi giurata, ha rilanciato: "Lo scopo è quello di usufruire di questi prodotti non solo nell'ambito della formazione medica, ma anche nei festival del cinema che hanno anche sezione Medical o Science".

I cortometraggi premiati sono stati:
1° classificato: *Mamma Uovo. La malattia spiegata a mio figlio* (Regia: Alfonso Pontillo) - Presenti tutti e tre gli autori: Gabriella De Benedetta, Silvia D'Ovidio, Antonello Pinto - UOSC di Ematologia Oncologica - Istituto Nazionale Tumori di Napoli.

2° classificato: *Il mio Drago* (Regia: Donatella Romani).

3° classificato: *Scacco Matto* (Regia: Davide Scaravaggi e Vlad Leonte), presenti le due ideatrici del corto: Camilla Di Nunzio e Chiara Citterio - UO di Oncologia Medica ASL Piacenza.



"1973-2018: QUARANTACINQUE ANNI DI AIOM"

Al Congresso viene distribuito il nuovo libro che ripercorre, attraverso la lente d'ingrandimento dei principali media laici, la storia della società scientifica e della lotta al cancro in Italia

1973

45 ANNI DI
Aiom
Associazione Italiana di Oncologia Medica



2018

Il volume realizzato per celebrare i 45 anni di AIOM è distribuito durante il Congresso Nazionale. Il libro vuole raccontare l'evoluzione dell'oncologia nel nostro Paese attraverso la lente d'ingrandimento dei media laici (quotidiani, agenzie e portali di informazione). Sono state selezionate alcune notizie tra le migliaia pubblicate dalla fine del 1973, anno di nascita dell'AIOM, ad oggi. Sfogliando le pagine è possibile avere una chiave di lettura, non rigorosamente scientifica, ma che rappresenta lo specchio di quanto

in questi anni, l'opinione pubblica ha recepito sui tumori. "Il volume offre alla storia della medicina un documento di grande valore, in cui vengono declinate le tappe di una delle più lunghe e difficili battaglie della scienza moderna - sottolinea nella prefazione **Stefania Gori**, presidente nazionale AIOM -. Una lotta combattuta allo

stesso modo e con la medesima partecipazione nei laboratori di ricerca, nei reparti di degenza e in ognuna delle case toccate da questa che non è mai stata una malattia come le altre. Il libro ripercorre con equilibrio il connubio indissolubile tra aspetti scientifici, sociali ed emozionali del 'grande male', raccontando le tante ipotesi che si sono susseguite sull'origine dei tumori, le conquiste, le vittorie, le false illusioni, le piccole e grandi storie quotidiane che hanno caratterizzato questi 45 anni. Dal 1973, l'oncologia medica ha compiuto enormi progressi e l'Italia è ai vertici mondiali nella ricerca e nella cura di tutte le neoplasie". "Questi passi in avanti vanno a grande merito di tutti gli oncologi, sia di quelli che compaiono in questo libro, sia dei tanti che non hanno avuto l'onore delle cronache ma che hanno contribuito con il loro lavoro nei reparti a raggiungere questi straordinari risultati - prosegue la presidente AIOM -. Ed è una dimostrazione di come l'AIOM in tutti questi anni abbia contribuito a favorire questi progressi, diventando un punto di riferimento non solo per i medici, ma anche per i pazienti. Senza la nostra Associazione, i rilevanti progressi di cui si è parlato ben difficilmente avrebbero potuto tradursi in un miglioramento degli standard assistenziali e, probabilmente, si sarebbero confusi nel mare delle mille illusioni che hanno caratterizzato questi decenni."

DAILY NEWS

Oggi in Auditorium Sessione Educazionale sulla neoplasia femminile più frequente

Carcinoma della mammella: ecco i principali "hot topics"

Riflettori puntati sulla sessione educativa del XX Congresso Nazionale AIOM, dedicata al tumore della mammella che si svolge oggi in Auditorium. L'evento, come di consueto, vede la partecipazione di alcuni tra i maggiori esperti a livello nazionale in tema di carcinoma mammario, che si confronteranno sulle principali novità scientifiche ed i maggiori "hot topics". L'evento quest'anno si compone di due Sessioni distinte. La prima sessione, moderata da **Saverio Cinieri** e **Fabio Puglisi**, sarà aperta dalla presentazione, da parte di **Maria Vittoria Dieci**, sull'aggiornamento delle linee guida AIOM, strumento sempre più imprescindibile nella gestione quotidiana dell'oncologo italiano. Questa prima sessione sarà incentrata sul management ottimale delle pazienti affette da *early breast cancer*, andando ad analizzare i principali snodi decisionali nella gestione della terapia adiuvante. **Lucia Del Mastro** affronterà il tema dell'utilizzo dei *tool* prognostici nella scelta della migliore terapia adiu-

vante delle pazienti con carcinoma mammario in stadio iniziale. **Filippo Montemurro** invece illustrerà lo stato dell'arte del trattamento sistemico adiuvante nel carcinoma mammario HER2-positivo, affrontando le problematiche emergenti su "escalation" e "de-escalation" e le future opzioni terapeutiche in questo setting. Infine, **Grazia Arpino** andrà ad analizzare la durata ottimale dell'ormonoterapia adiuvante, alla luce delle importanti novità emerse negli ultimi anni. La seconda sessione, moderata da **Alessandra Fabi** e **Nicla La Verde**, si aprirà con la presentazione di **Antonio Frassoldati** sulla tematica relativa alla gestione clinico-terapeutica della paziente con ripresa loco-regionale di malattia. **Luca Gianni** invece affronterà un tema oggi estremamente importante relativo alla terapia neoadiuvante nei diversi subtypes. Infine, la sessione si chiuderà con la presentazione di **Pier Franco Conte** sul ruolo emergente e promettente degli inibitori di PARP nel carcinoma mammario.

In Sala Tiziano 1 evento dedicato a patologie che risultano in crescita

Le novità sui tumori del tratto gastrointestinale (no colon retto)

A partire dalle 10.45 di oggi (fino alle 12.45) la Sala Tiziano 1 ospita la sessione educativa dedicata ai tumori del tratto gastrointestinale (no colon-retto). Si tratta di patologie oncologiche che risultano in crescita nel nostro Paese. Per l'evento, che si articola in due parti distinte, scenderanno in campo alcuni tra i massimi esperti dell'oncologia italiana. La prima parte della sessione, moderata da **Giuseppe Aprile** e **Ferdinando De Vita**, è interamente centrata sui tumori dello stomaco e del piccolo intestino. In apertura dell'evento è previsto l'aggiornamento delle Linee Guida AIOM 2018 sul carcinoma dello stomaco a cura di **Antonina Strippoli**. Segue l'intervento di **Mario Scartozzi** che espone alla platea le più recenti novità della "Terapia perioperatoria dell'adenocarcinoma dello stomaco". La terza relazione della mattinata è riservata a "La gestione clinica dei tumori del piccolo intestino" curata da **Kalliopi Andrikou**. La seconda parte della sessione, moderata da **Maria Di Bartolomeo** e **Stefano Cascinu**, inizia con l'aggiornamento delle Linee Guida AIOM 2018 sui tumori a primitività epatica a cura di **Anna Elisabetta**

Brunetti. Fanno seguito le relazioni sulle più recenti novità in ambito molecolare e terapeutico per il tumore del pancreas. L'intervento, dal titolo "La classificazione molecolare del carcinoma del pancreas: implicazioni cliniche?", è curato da **Michele Milella**. Una volta terminata questa esposizione c'è spazio per un update sulle prospettive di trattamento dei carcinomi del tratto biliare intitolato "I tumori delle vie biliari: tra terapia adiuvante e trapianto". L'esposizione è a cura di **Nicola Silvestris**.

Durante le due sessioni è dedicato ampio spazio alla discussione dalla quale si attendono spunti di riflessione importanti in relazione alle interessanti premesse.

Il giornale del congresso è realizzato da Intermedia Ufficio Stampa Ufficiale AIOM

Via Malta 12/b Brescia
Tel. 030-226105
intermedia@intermedianews.it

Direttore responsabile:
Mauro Boldrini

Direttore editoriale:
Sabrina Smerrieri

Redazione:
Paolo Cabra, Fabrizio Fiorelli,
Annalisa Amaglio, Francesca Iachetti

Domani in Sala Bramante la prima giornata dei lavori

AL VIA IL CONGRESSO NURSING IN ONCOLOGIA

Tra sabato e domenica sei diverse sessioni sull'evoluzione e le novità relative alla professione infermieristica

Prende il via domani il Congresso di Nursing in Oncologia e per due giorni la Sala Bramante ospiterà ben sei diverse sessioni. L'evento gode del patrocinio della Federazione Nazionale Ordini Professioni Infermieristiche (FNOPI), dell'Associazione Italiana Infermieri di Area Oncologia (AIIAO) e dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche (OPI). Alle 9 di sabato inizieranno i lavori e durante la cerimonia d'apertura sono previsti diversi interventi. La prima a prendere la parola sarà la presidente AIOM **Stefania Gori** proprio per sottolineare l'impegno della società scientifica per una maggiore integrazione e cooperazione tra il lavoro dell'infermiere e quello dell'oncologo. "Il ruolo dell'infermiere sta diventando sempre più importante anche all'interno dei reparti di oncologia - sottolinea la presidente -. Il miglioramento dei livelli d'assistenza, che riusciamo a garantire a

tutti gli italiani che vivono con una diagnosi di cancro, passa anche da una maggiore specializzazione di questi operatori sanitari. Acquisire competenze specifiche e avanzate è fondamentale per il singolo professionista, soprattutto in una branca della medicina in costante e veloce evoluzione come l'oncologia. Proprio per questo l'AIOM, in occasione del suo più importante appuntamento nazionale, dedica particolare attenzione e spazio agli infermieri. Vogliamo che questi due giorni rappresentino un'occasione di confronto costruttivo tra i diversi professionisti". Dopo la presidente Gori interverranno: **Barbara Mangiacavalli** (Presidente FNOPI), **Andreas Charalambous** (Presidente eletto European Oncology Nursing Society EONS), **Ausilia Pulimeno** (Presidente dell'Ordine Infermieri di Roma e vicepresidente FNOPI) e **Giusta Greco** (Coordinatore Working Group

Nursing di AIOM). A seguire si terrà la lettura magistrale di **Andreas Charalambous** (University of Nicosia Medical School, Cipro) dal titolo *Il Core Curriculum Eons*. La prima sessione è dedicata al risk management e vedrà anche l'intervento di **Federico Gelli**.

Il medico toscano terrà una relazione sulle principali novità, per la professione infermieristica, introdotte con la legge del 2017 sulla responsabilità sanitaria. Farà seguito la sessione dal titolo "Caregiver in oncologia" che prevede un confronto tra oncologi, infermieri e rappresentanti dei pazienti. Sarà questa l'occasione per presentare il "Manuale del Caregiver" realizzato dalla Fondazione AIOM e interamente destinato al "popolo degli invisibili". Sempre ai pazienti oncologici è dedicata la penultima sessione di sabato "Il Male In-Curabile. La Cura...Oltre La Cura". Ci sarà la proiezione del cortometraggio "Il funerale delle convinzioni", realizzato dal regista pugliese Mirko Dilorenzo. Le comunicazioni orali e le premiazioni per i migliori poster chiuderanno la prima giornata dei lavori. Domenica, sempre nella Sala Bramante, si comincerà con la sessione "Comprendere la morte, accompagnare la vita", dedicata alle complesse problematiche del paziente oncologico

terminale. Il congresso infermieri terminerà con la sessione "L'infermiere Professionista Intellettuale". Infine saranno affrontati, tra gli altri, i temi legati ai nuovi bisogni formativi degli infermieri di oncologia e al coinvolgimento di questo professionista nella stesura di dei PDTA.

EARLY ACCESS
IN ITALIA

LE REGOLE CHE DEFINISCONO L'ACCESSO ANTICIPATO AI FARMACI ANTICANCRO

OTTOBRE 2018



AIOM
Associazione Italiana di Oncologia Medica

Presso la segreteria disponibile l'opuscolo su early access realizzato da AIOM